



**Proposte cinema&riflessione,
ovvero proiezione di film con dibattito:**



06.03.2013 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

"We want sex" di Nigel Cole (2010)

Ispirato a fatti realmente accaduti, il film racconta lo sciopero del 1968 di 187 operaie della fabbrica della Ford di Dagenham (Inghilterra) addette alla cucitura dei sedili delle automobili.

Costrette a lavorare in condizioni precarie per molte ore e a discapito delle loro vite familiari, le donne perdono la pazienza quando vengono riclassificate professionalmente come "operaie non qualificate". Guidate da Rita O'Grady, loquace e battagliera leader del gruppo, protestano contro la discriminazione sessuale e per la parità di retribuzione. Con ironia, buonsenso e coraggio riescono a farsi ascoltare dai sindacati, dalla comunità locale e dal governo, trovando infine l'appoggio della deputata Barbara Castle, pronta a lottare con loro contro una legge iniqua e obsoleta.

Intervento della dott.ssa **Giuseppina Vellone**, psichiatra, psicoterapeuta e CTU del Tribunale Civile e Penale di Verona

13.03.2013 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

"Caramel" di Nadine Labaki (2007)

A Beirut, alcune donne lavorano in un istituto di bellezza, dove, tra colpi di spazzola e cerette al caramello, si parla di sesso e maternità, con la libertà e l'intimità propria delle donne. Un acquerello a tinte delicate, mai volgari, che tratta però temi di scottante attualità: la guerra, la convivenza tra cristiani e musulmani, il mischiarsi di abitudini ed etnie differenti. Stupiti, contempiamo come i problemi del mondo femminile siano sempre gli stessi, anche se il progresso sembra essersi fermato agli anni '80. Le donne fanno scudo, insieme, per affrontare le difficili realtà da cui sono circondate ed assalite. Con colori e fotografia degni dei pittori fiamminghi, Labaki poggia lo sguardo sulle dolci malinconie quotidiane, senza cadere nello scontato o nello stucchevole, e riuscendo a raccontare ben sei storie in una sola, senza che nessuna prenda il sopravvento.

Intervento del prof. **Mario Guidorizzi**, Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, Università di Verona

20.03.2013 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici

"Moolaadé" di Ousmane Sembene (2004)

Collè Ardo è l'unica nel suo villaggio a non aver escisso la figlia, cioè a non averla sottoposta a una mutilazione del sesso femminile - rituale che ancora viene praticato presso alcune etnie africane.

Quattro bambine, un giorno, si recano a casa della donna e le chiedono "moolaadé", protezione. Non vogliono subire l'escissione. Collè Ardo tende una corda all'entrata della propria capanna: nessuno potrà entrare. Il villaggio è in subbuglio: uomini, donne anziane, il capo della comunità: tutti sono contro Collè Ardo, ma lei - con coraggio e determinazione - cerca di resistere e di far valere le proprie ragioni e quelle delle bambine che, con amore e consapevolezza, ha deciso di proteggere.

Essere donna in Africa non è facile. E non solo in Africa. Questo film mette in luce l'ignoranza e le pratiche superstiziose ancora in vigore in molti stati del Sud del mondo, ma anche la condizione femminile in società chiuse e maschiliste. L'ottantaduenne Ousmane Sembene - pioniera senegalese del cinema africano - vince con *Moolaadé* la sezione *Un certain regard* a Cannes, edizione 2004.

Intervento del prof.ssa **Mita Bertoldi**, Dipartimento di Scienze della Vita e della Riproduzione, Università di Verona, e della prof.ssa **Emanuela Gamberoni**, Dipartimento di Tempo Spazio Immagine e Società (TeSIS), Università di Verona